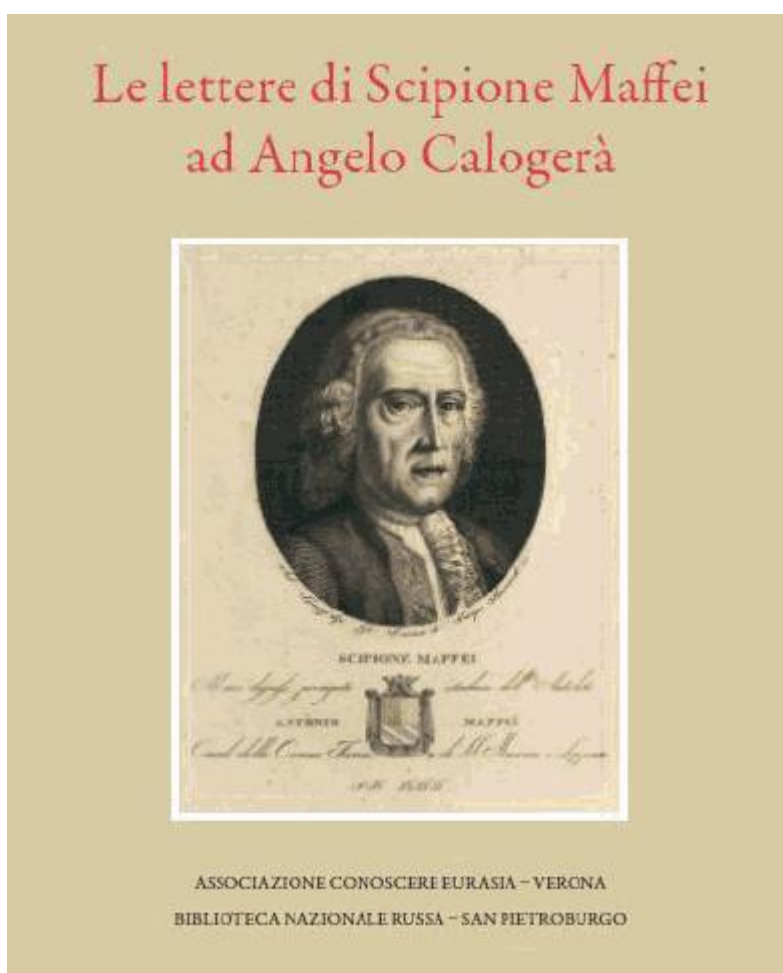




RASSEGNA STAMPA

CULTURA: “LE LETTERE DI SCIPIONE MAFFEI AD ANGELO CALOGERA”



CULTURA: “LE LETTERE DI SCIPIONE MAFFEI AD ANGELO CALOGERÀ” PUBBLICATE PER LA PRIMA VOLTA AL MONDO DA ASSOCIAZIONE CONOSCERE EURASIA E BIBLIOTECA NAZIONALE RUSSA SAN PIETROBURGO

(Verona, 13 marzo 2017) La corrispondenza letteraria tra il veronese Scipione Maffei e l'abate camaldolese Angelo Calogerà, tuttora custodita nella Biblioteca nazionale Russa di San Pietroburgo, torna alla luce grazie all'Associazione Conoscere Eurasia. E' stato presentato oggi alla Biblioteca Capitolare di Verona il volume “Le lettere di Scipione Maffei ad Angelo Calogerà”: un'opera unica che raccoglie e pubblica per la prima volta mondo le 120 lettere, quasi tutte inedite, che il marchese scaligero scrisse, tra il 1729 e il 1754, al letterato veneziano (originario di Padova) e principale redattore di alcune fra le più rilevanti testate del giornalismo italiano del XVIII secolo. Pubblicato dall'Associazione Conoscere Eurasia e dalla Biblioteca nazionale Russa di San Pietroburgo, l'edizione critica delle lettere e i commenti sono firmati dai docenti di Letteratura italiana all'Università di Verona, Corrado Viola e Fabio Forner, rispettivamente anche presidente e segretario del Cres, Centro di ricerca sugli epistolari del Settecento; mentre la prefazione è affidata a Margarita Logutova, curatrice del Dipartimento manoscritti e libri rari della Biblioteca nazionale Russa di San Pietroburgo. Le lettere sono precedute da un ampio studio introduttivo di Antonio Fallico, presidente dell'Associazione Conoscere Eurasia e, prima del suo trasferimento a Mosca nel 1974, ricercatore all'Istituto di lingua e Letteratura italiana dell'Università di Verona: circa 200 pagine in cui si evidenzia non solo il rapporto tra Maffei e Calogerà, ma anche quelli tra il marchese di Verona e gli altri letterari dell'epoca.

E si deve proprio ad Antonio Fallico, assiduo frequentatore della Biblioteca nazionale russa di San Pietroburgo, l'idea di pubblicare il materiale del ‘fondo espistolare 975’ che custodisce le 120 lettere senza risposta (Maffei, infatti, distrusse le risposte ricevute da Calogerà) tra i due letterati del Settecento, svelando contemporaneamente il misterioso intreccio che le ha portate nella città russa. Alla morte di Calogerà (1766), tutti i suoi scritti e carteggi vengono acquisiti da una società francese e successivamente acquistati, per 4.000 franchi, dal conte e generale russo di origine olandese, Jan Peter Van Suchtelen, avido appassionato di letteratura. Dopo la sua scomparsa le opere ritrovate nella sua ricca collezione sono entrate a far parte della più antica biblioteca pubblica della Russia e una delle più grandi del Paese, quella di San Pietroburgo.

Ufficio stampa Associazione Conoscere Eurasia: ispropress

Benny Lonardi (393.4555590 - direzione@ispropress.it);

Simone Velasco (327.9131676 - simovela@ispropress.it)

RADIO-TV



TELENUOVO – TGVERONA del 14 marzo 2017

Servizio: Andrea Andreoli

Durata: 2'56''

Pubblicate lettere inedite di Scipione Maffei

Temi: Presentato alla Biblioteca Capitolare di Verona il volume : « Le lettere di Scipione Maffei ad Angelo Calogerà », un'opera unica che raccoglie e pubblica per la prima volta mondo le 120 lettere, quasi tutte inedite, che il marchese scaligero scrisse, tra il 1729 e il 1754, al letterato veneziano. Pubblicato dall'Associazione Conoscere Eurasia e dalla Biblioteca nazionale Russa di San Pietroburgo. Edizione critica e commenti di Corrado Viola e Fabio Forner. Prefazione di Margarita Logutova. Ampio studio introduttivo di Antonio Fallico.

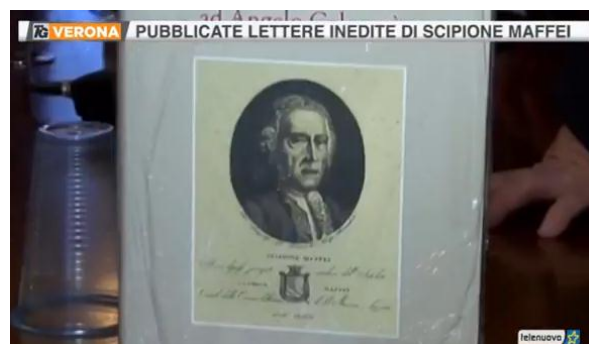
Intervista a:

Antonio Fallico, presicente Associazione Conoscere Eurasia e Banca Intesa Russia.

Gian Paolo Marchi, docente letteratura italiana Università di Verona

Link edizione :

http://www.tgverona.it/pages/563319/attualita/pubblicate_lettere_inedite_di_scipione_maffei.html





TELENUOVO – TGVERONA del 14 marzo 2017 EDIZIONE h. 18.30 e 20.30

Servizio: Andrea Andreoli

Durata: 3'28''

Pubblicate lettere inedite di Scipione Maffei

Temi: Presentato alla Biblioteca Capitolare di Verona il volume : « Le lettere di Scipione Maffei ad Angelo Calogerà », un'opera unica che raccoglie e pubblica per la prima volta mondo le 120 lettere, quasi tutte inedite, che il marchese scaligero scrisse, tra il 1729 e il 1754, al letterato veneziano. Pubblicato dall'Associazione Conoscere Eurasia e dalla Biblioteca nazionale Russa di San Pietroburgo. Edizione critica e commenti di Corrado Viola e Fabio Forner. Prefazione di Margarita Logutova. Ampio studio introduttivo di Antonio Fallico.

Intervista a:

Antonio Fallico, presicente Associazione Conoscere Eurasia e Banca Intesa Russia.

Gian Paolo Marchi, docente letteratura italiana Università di Verona

Link edizione:

<http://www.telenuovo.it/pages/563430/>





TELEARENA – TG GIORNO del 14 marzo 2017

Conduce: Alessandro d' Errico

Durata: 1'78''

Le lettere di Maffei diventano un libro

Temi: Presentato alla Biblioteca Capitolare di Verona il volume : « Le lettere di Scipione Maffei ad Angelo Calogerà », un'opera unica che raccoglie e pubblica per la prima volta mondo le 120 lettere, quasi tutte inedite, che il marchese scaligero scrisse, tra il 1729 e il 1754, al letterato veneziano. Sono precedute da uno studio introduttivo di Antonio Fallico, presidente dell' Associazione Conoscere Eurasia, a cui si deve anche l'idea di pubblicarle. Il presidente spiega poi il misterioso intreccio che ha portato queste lettere fino a San Pietroburgo

Intervista a:

Antonio Fallico, presicente Associazione Conoscere Eurasia e Banca Intesa Russia.

Link edizione (servizio al min. 5'35''):

http://www.telearena.it/videos/1984_tg_sera/147188/?refresh_ce&pag=1&scroll=133.3333282470703



QUOTIDIANI, PERIODICI E NEWSLETTER SPECIALIZZATE

BIBLIOTECA CAPITOLARE. Presentata l'edizione critica dell'epistolario



Il professor Gian Paolo Marchi e Antonio Fallico con il volume presentato FOTO BRENZONI

Le lettere inedite di Maffei ora diventano un libro

Realizzato da **Conoscere Eurasia** con la biblioteca di San Pietroburgo. Fallico: «Lo scambio con l'abate Calogerà ci fa conoscere anche lo spirito del tempo»

Alessandra Galetto

Sono ben 120 lettere, quasi tutte inedite, che dunque finalmente il lettore potrà conoscere e studiare. Si tratta della corrispondenza letteraria tra il veronese Scipione

Maffei e l'abate camaldolese Angelo Calogerà: un patrimonio custodito nella Biblioteca nazionale Russa di San Pietroburgo, che oggi torna alla luce grazie all'Associazione **Conoscere Eurasia**, che ha raccolto in volume la corrispondenza. «Le lettere di Sci-

pione Maffei ad Angelo Calogerà» è stato presentato ieri alla Biblioteca capitolare dal presidente di **Conoscere Eurasia** Antonio Fallico, da Margherita Logutova, responsabile della biblioteca di San Pietroburgo, arrivata a Verona appositamente per l'occasio-

ne, dal professor Gian Paolo Marchi e da Gilberto Pizzamiglio, della Fondazione Giorgio Cini di Venezia.

«Il volume raccoglie e pubblica per la prima volta le 120 lettere che il marchese scalignero scrisse, tra il 1729 e il 1754, al letterato veneziano, ma originario di Padova, e principale redattore di alcune fra le più rilevanti testate del giornalismo italiano del XVIII secolo», ha spiegato Fallico. «Alla morte di Calogerà, nel 1766, tutti i suoi scritti e carteggi vengono acquisiti da una società francese e successivamente acquistati, per 4.000 franchi, dal conte e generale russo di origine olandese, Jan Peter Van Suchtelen, avido appassionato di letteratura. Dopo la sua scomparsa le opere ritrovate nella sua ricca collezione sono entrate a far parte della più antica biblioteca pubblica della Russia, quella di San Pietroburgo. L'edizione critica delle lettere e i commenti sono firmati dai docenti di Letteratura italiana all'Università di Verona, Corrado Viola e Fabio Forner, rispettivamente anche presidente e segretario del Cres, Centro di ricerca sugli epistolari del Settecento. Gli argomenti della corrispondenza sono i più vari: per esempio l'impiego di denaro a prestito, che Maffei sostiene, l'opportunità dell'abolizione delle feste religiose, la differenza tra magia e stregoneria».

Le lettere sono precedute da un ampio studio introduttivo dello stesso Fallico: circa 200 pagine in cui si evidenzia non solo il rapporto tra Maffei e Calogerà, ma anche quelli tra il marchese di Verona e gli altri letterati dell'epoca. •



Maffei e le lettere (di fuoco) nella biblioteca dello Zar

Trovato in Russia, il carteggio settecentesco diventa un libro

Da Verona a Mosca

Da sinistra, Giampaolo Marchi, docente emerito di lingue all'Università, e Antonio Fallico, già console e da tempo impegnato in Russia



Hanno percorso migliaia di chilometri: prima sono arrivati in Francia, poi, grazie a un dotto dell'epoca, in Russia, dove sono finiti tra gli archivi sterminati della biblioteca dello Zar, diventata, in seguito, la biblioteca pubblica di San Pietroburgo. È un pezzo di storia veronese, che racconta molto di uno degli intellettuali più celebri della città: Scipione Maffei. Centoventi lettere scritte di suo pugno, il carteggio completo (ma senza risposta) con Angelo Calogerà, altro nome noto del «sottobosco» letterario del Settecento. Le ha scovate Antonio Fallico di **Conoscere Eurasia**, già docente universitario e console onorario. Ora, sono state pubblicate in un volume, a tiratura limitata, ma saranno resi disponibili a breve sul sito dell'associazione e liberamente scaricabili. L'iniziativa è stata presentata ieri alla Biblioteca capitolare, luogo «maffeiano» per eccellenza, visto che proprio nell'antichissima istituzione, che risale all'epoca longobarda, l'erudito veronese scoprì diversi codici unici al mondo. La corrispondenza inviata a Calogerà, padre camaldolese e giornalista ante litteram, autore di opere che oggi si potrebbero definire di divulgazione scientifica copre gli anni tra il

1729 e il 1754. Secondo gli esperti, racconta moltissimo della vita del marchese. Le dispute letterarie, gli insulti riservati agli avversari di turno (Maffei era noto per il suo carattere sanguigno), le scoperte filologiche. Calogerà conservò attentamente («da vero archivista», come ha sottolineato Margarita Lugatova, curatrice del dipartimento manoscritti e libri rari della Biblioteca nazionale di San Pietroburgo, presente ieri) tutte le lettere ricevute. Lo stesso non si può dire di Maffei: quelle che gli arrivarono dal religioso non sono mai state ritrovate. Alla morte del primo, tutti i suoi scritti e carteggi furono acquistati da una società francese (Calogerà era molto noto anche all'estero, in qualità di compilatore della Biblioteca universale, un compendio dei giornali internazionali più diffusi), poi dal conte e generale russo, di origine olandese, Jan Peter Van Suchtelen. Fu lui a portare gli scritti nell'allora capitale russa. Alla sua morte, li mise a disposizione della biblioteca. Da queste vicende scaturì quindi lo strano giro d'Europa delle lettere, in realtà scritte a Verona e spedite a un religioso di stanza a Venezia. (d.o.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eurasia e Scipione Maffei

LUNEDÌ LE LETTERE.

L'associazione «**Conoscere Eurasia**» e la Biblioteca nazionale di San Pietroburgo presenteranno lunedì 13 marzo alle 17,30 il volume «Le lettere di Scipione Maffei ad Angelo Calogerà». L'incontro sarà nella Biblioteca Capitolare di piazza Duomo, 13.

Per la prima volta al mondo vengono pubblicate tutte le 120 lettere tra Scipione Maffei, una delle personalità

di maggior spicco a cavallo tra il XVII e XVIII secolo a Verona, e il padre camaldolese e giornalista Angelo Calogerà, ancora oggi custodite nel fondo epistolare 975 della Biblioteca di San Pietroburgo.

Intervengono: mons. Bruno Fasani, prefetto della Biblioteca Capitolare; Antonio Fallico, presidente di **Conoscere Eurasia**; Margarita Logutova, Biblioteca di San Pietroburgo; il prof. Gian Paolo Marchi e Gilberto Pizzamiglio.



PRINCIPALI USCITE ONLINE



— ECONOMIA VERONESE | mercoledì 15 marzo 2017, 17:36

L'Associazione Conoscere Eurasia, Verona, per la valorizzazione di antica documentazione sui rapporti fra Italia e Russia. In un libro, le 120 lettere del veronese Scipione Maffei (1675-1755) ad Angelo Calogerà

Un grande volume, contenente “Le lettere di Scipione Maffei ad Angelo Calogerà” è stato ufficialmente presentato presso la Biblioteca Capitolare di Verona, il 13 marzo scorso, a cura di “Conoscere Eurasia”, Verona, per diretto interessamento di Antonio Fallico, presidente dell’Associazione stessa.



Tali lettere, 120, per la precisione, custodite nella Biblioteca Nazionale Russa di San Pietroburgo, sono portate a conoscenza del pubblico, in tal modo, per la prima volta, nella loro storia. Le stesse sono state stese, appunto, dal marchese scaligero, fra gli anni 1729 e 1754, e indirizzate al padre camaldolese, dal 1716, del monastero dell'Isola di San Michele di Murano, Venezia, che fu anche revisore alle stampe della Serenissima e redattore di alcune fra le più rilevanti testate del giornalismo italiano del XVIII secolo. *Alla morte del Calogerà (1766), tutti i suoi scritti e carteggi furono acquisiti da una società francese e successivamente acquistati, per 4.000 franchi, dal conte e generale russo di origine olandese, Jan Peter Van Suchtelen, avido appassionato di letteratura. Dopo la sua scomparsa, le opere, ritrovate nella sua ricca collezione, sono entrate a far parte della più antica biblioteca pubblica della Russia e una delle più grandi del Paese, quella di San Pietroburgo. Il volume, ieri presentato, è uscito, come cennato, a cura dell'Associazione Conoscere Eurasia, Verona, in collaborazione con la Biblioteca nazionale Russa di San Pietroburgo, mentre l'edizione critica delle lettere e i commenti sono firmati da Corrado Viola e Fabio Forner dell'Università di Verona, e rispettivamente anche presidente e segretario del Cres, Centro di ricerca sugli epistolari del Settecento, Verona. La prefazione è stata affidata a Margarita Logutova, curatrice del Dipartimento manoscritti e libri rari della Biblioteca Russa menzionata. Precede le lettere un ampio studio*

introduttivo di Antonio Fallico, prima del suo trasferimento a Mosca, nel 1974, ricercatore all'Istituto di lingua e Letteratura italiana dell'Università di Verona: circa 200 pagine in cui si evidenzia non solo il rapporto tra Maffei e Calogerà, ma anche quelli tra il marchese di Verona ed altri letterati dell'epoca. Di Antonio Fallico, a suo tempo, assiduo frequentatore della Biblioteca nazionale Russa di San Pietroburgo, è stata l'idea di pubblicare il materiale del 'fondo epistolare 975', che custodisce dette lettere, senza

responsiva - Maffei, infatti, distrusse le lettere di risposta, ricevute dal Calogera - tra i due letterati del Settecento, svelando contemporaneamente il misterioso intreccio che le ha portate nella città russa. Importante, dunque, quanto posto in atto dal presidente Fallico, non solo come azione valorizzatrice di corrispondenza settecentesca veneta, altrimenti assolutamente sconosciuta ed essenziale per meglio conoscere la situazione del tempo, ma anche come mezzo concreto di sempre maggiore rafforzamento delle relazioni culturali fra Veneto e Russia. Un secondo volume, sullo stesso tema, è stato preannunciato per l'anno venturo. Ha allietato, molto culturalmente, l'incontro "La Tavola Armonica", Verona, ossia, il Gruppo vocale-strumentale - Associazione culturale di ricerca ed esecuzione musicale, avendo proposto, in modo rigoroso, ma divertente, antiche canzoni veneziane, non trascurando il compositore e violinista veneziano, Antonio Vivaldi. Pierantonio Braggio



Le lettere di Scipione Maffei ad Angelo Calogerà

Di Redazione - 14 marzo 2017



La corrispondenza letteraria tra il veronese Scipione Maffei e l'abate camaldolese Angelo Calogerà, tuttora custodita nella Biblioteca nazionale Russa di San Pietroburgo, torna alla luce grazie all'Associazione Conoscere Eurasia.

E' stato presentato ieri alla Biblioteca Capitolare di Verona il volume "Le lettere di Scipione Maffei ad Angelo Calogerà": **un'opera unica che raccoglie e pubblica per la prima volta mondo le 120 lettere**, quasi tutte inedite, che il marchese scaligero scrisse, tra il 1729 e il 1754, al letterato veneziano (originario di Padova) e principale redattore di alcune fra le più rilevanti testate del giornalismo italiano del XVIII secolo.

Pubblicato dall'Associazione Conoscere Eurasia e dalla Biblioteca nazionale Russa di San Pietroburgo, **l'edizione critica delle lettere e i commenti sono firmati dai docenti di Letteratura italiana all'Università di Verona**, Corrado Viola e Fabio Forner, rispettivamente anche presidente e segretario del Cres, Centro di ricerca sugli epistolari del Settecento; mentre la prefazione è affidata a Margarita Logutova, curatrice del Dipartimento manoscritti e libri rari della Biblioteca nazionale Russa di San Pietroburgo.

Le lettere sono precedute da un ampio studio introduttivo di Antonio Fallico, presidente dell'Associazione Conoscere Eurasia e, prima del suo trasferimento a Mosca nel 1974, ricercatore all'Istituto di lingua e Letteratura italiana dell'Università di Verona: circa 200 pagine in cui si evidenzia non solo il rapporto tra Maffei e Calogerà, ma anche quelli tra il marchese di Verona e gli altri letterari dell'epoca.

E si deve proprio ad Antonio Fallico, assiduo frequentatore della Biblioteca nazionale russa di San Pietroburgo, l'idea di pubblicare il materiale del 'fondo epistolare 975' che custodisce le 120 lettere senza risposta (Maffei, infatti, distrusse le risposte ricevute da Calogerà) tra i due letterati del Settecento, svelando contemporaneamente il misterioso intreccio che le ha portate nella città russa.

Alla morte di Calogerà (1766), tutti i suoi scritti e carteggi vengono acquisiti da una società francese e successivamente acquistati, per 4.000 franchi, dal conte e generale russo di origine olandese, Jan Peter Van Suchtelen, avido appassionato di letteratura. Dopo la sua scomparsa le opere ritrovate nella sua ricca collezione sono entrate a far parte della più antica biblioteca pubblica della Russia e una delle più grandi del Paese, quella di San Pietroburgo.

VERONASERA

Per la prima volta pubblicate 120 antiche lettere scritte da Scipione Maffei

Si tratta della corrispondenza letteraria tra il marchese veronese e l'abate camaldolese Angelo Calogerà, custodita nella biblioteca nazionale russa di San Pietroburgo



La Redazione

14 MARZO 2017 16:55



La corrispondenza letteraria tra il veronese Scipione Maffei e l'abate camaldolese Angelo Calogerà, custodita nella biblioteca nazionale russa di San Pietroburgo, torna alla luce grazie all'associazione Conoscere Eurasia.

È stato presentato ieri, 13 marzo, alla biblioteca Capitolare di Verona il volume "Le lettere di Scipione Maffei ad Angelo Calogerà": un'opera unica

che raccoglie e pubblica per la prima volta mondo le 120 lettere, quasi tutte inedite, che il marchese scaligero scrisse, tra il 1729 e il 1754, al letterato veneziano (originario di Padova) e principale redattore di alcune fra le più rilevanti testate del giornalismo italiano del XVIII secolo.

L'edizione critica delle lettere e i commenti sono firmati dai docenti di letteratura italiana all'Università di Verona, Corrado Viola e Fabio Forner, rispettivamente anche presidente e segretario del Cres, Centro di ricerca sugli epistolari del Settecento; mentre la prefazione è affidata a Margarita Logutova, curatrice del dipartimento manoscritti e libri rari della biblioteca nazionale russa di San Pietroburgo. Le lettere sono precedute da un ampio studio introduttivo di Antonio Fallico, presidente dell'associazione Conoscere Eurasia.

Circa 200 pagine in cui si evidenzia non solo il rapporto tra Maffei e Calogerà, ma anche quelli tra il marchese di Verona e gli altri letterari dell'epoca. E si deve proprio ad Antonio Fallico, assiduo frequentatore della biblioteca nazionale russa di San Pietroburgo, l'idea di pubblicare il materiale, svelando contemporaneamente il misterioso intreccio che le ha portate nella città russa. Alla morte di Calogerà, tutti i suoi scritti e carteggi vennero acquisiti da una società francese e successivamente acquistati, per 4.000 franchi, dal conte e generale russo di origine olandese, Jan Peter Van Suchtelen, avido appassionato di letteratura. Dopo la sua scomparsa le opere ritrovate nella sua ricca collezione sono entrate a far parte della più antica biblioteca pubblica della Russia, quella di San Pietroburgo.



Maffei e le lettere (di fuoco) nella biblioteca dello Zar

Trovato in Russia, il carteggio settecentesco diventa un libro

Corriere di Verona 14 Mar 2017



Hanno percorso migliaia di chilometri: prima sono arrivati in Francia, poi, grazie a un dotto dell'epoca, in Russia, dove sono finiti tra gli archivi sterminati della biblioteca dello Zar, diventata,

in seguito, la biblioteca pubblica di San Pietroburgo. È un pezzo di storia veronese, che racconta molto di uno degli intellettuali più celebri della città: Scipione Maffei. Centoventi lettere scritte di suo pugno, il carteggio completo (ma senza risposta) con Angelo Calogerà, altro nome noto del «sottobosco» letterario del Settecento. Le ha scovate Antonio Fallico di Conoscere Eurasia, già docente universitario e console onorario. Ora, sono state pubblicate in un volume, a tiratura limitata, ma saranno resi disponibili a breve sul sito dell'associazione e liberamente scaricabili. L'iniziativa è stata presentata ieri alla Biblioteca capitolare, luogo «maffeiano» per eccellenza, visto che proprio

nell'antichissima istituzione, che risale all'epoca longobarda, l'erudito veronese scoprì diversi codici unici al mondo. La corrispondenza inviata a Calogerà, padre camaldolese e giornalista ante litteram, autore di opere che oggi si potrebbero definire di divulgazione scientifica copre gli anni tra il 1729 e il 1754. Secondo gli esperti, racconta moltissimo della vita del marchese. Le dispute letterarie, gli insulti riservati agli avversari di turno (Maffei era noto per il suo carattere sanguigno), le scoperte filologiche. Calogerà conservò attentamente («da vero archivist», come ha sottolineato Margarita Lugatova, curatrice del dipartimento manoscritti e libri rari della Biblioteca nazionale di San

Pietroburgo, presente ieri) tutte le lettere ricevute. Lo stesso non si può dire di Maffei: quelle che gli arrivarono dal religioso non sono mai state ritrovate. Alla morte del primo, tutti i suoi scritti e carteggi furono acquistati da una società francese (Calogerà era molto noto anche all'estero, in qualità di compilatore della Biblioteca universale, un compendio dei giornali internazionali più diffusi), poi dal conte e generale russo, di origine olandese, Jan Peter Van Suchtelen. Fu lui a portare gli scritti nell'allora capitale russa. Alla sua morte, li mise a disposizione della biblioteca. Da queste vicende scaturì quindi lo strano giro d'Europa delle lettere, in realtà scritte a Verona e spedite a un religioso di

stanza a Venezia. (d.o.)

VIRGILIO



Verona

L'Associazione Conoscere Eurasia, Verona, per la valorizzazione di antica documentazione sui rapporti fra Italia e Russia. In un libro, le 120 lettere del veronese Scipioni Maffei (1675-1755) ad Angelo Calogerà

Tali lettere, 120, per la precisione, custodite nella Biblioteca Nazionale Russa di San Pietroburgo, sono portate a conoscenza del pubblico, in tal modo, per la prima volta, nella loro storia. Le...

[Leggi tutta la notizia](#)

Verona Economia | 15-03-2017 17:46

VIRGILIO



Sant'Anna d'Alfaedo

L'Associazione Conoscere Eurasia, Verona, per la valorizzazione di antica documentazione sui rapporti fra Italia e Russia. In un libro, le 120 lettere del veronese Scipioni Maffei (1675-1755) ad Angelo Calogerà

Tali lettere, 120, per la precisione, custodite nella Biblioteca Nazionale Russa di San Pietroburgo, sono portate a conoscenza del pubblico, in tal modo, per la prima volta, nella loro storia. Le...

[Leggi tutta la notizia](#)

Verona Economia | 15-03-2017 17:46

VIRGILIO



Valeggio sul Mincio

L'Associazione Conoscere Eurasia, Verona, per la valorizzazione di antica documentazione sui rapporti fra Italia e Russia. In un libro, le 120 lettere del veronese Scipioni Maffei (1675-1755) ad Angelo Calogerà

Tali lettere, 120, per la precisione, custodite nella Biblioteca Nazionale Russa di San Pietroburgo, sono portate a conoscenza del pubblico, in tal modo, per la prima volta, nella loro storia. Le...

[Leggi tutta la notizia](#)

Verona Economia | 15-03-2017 17:46